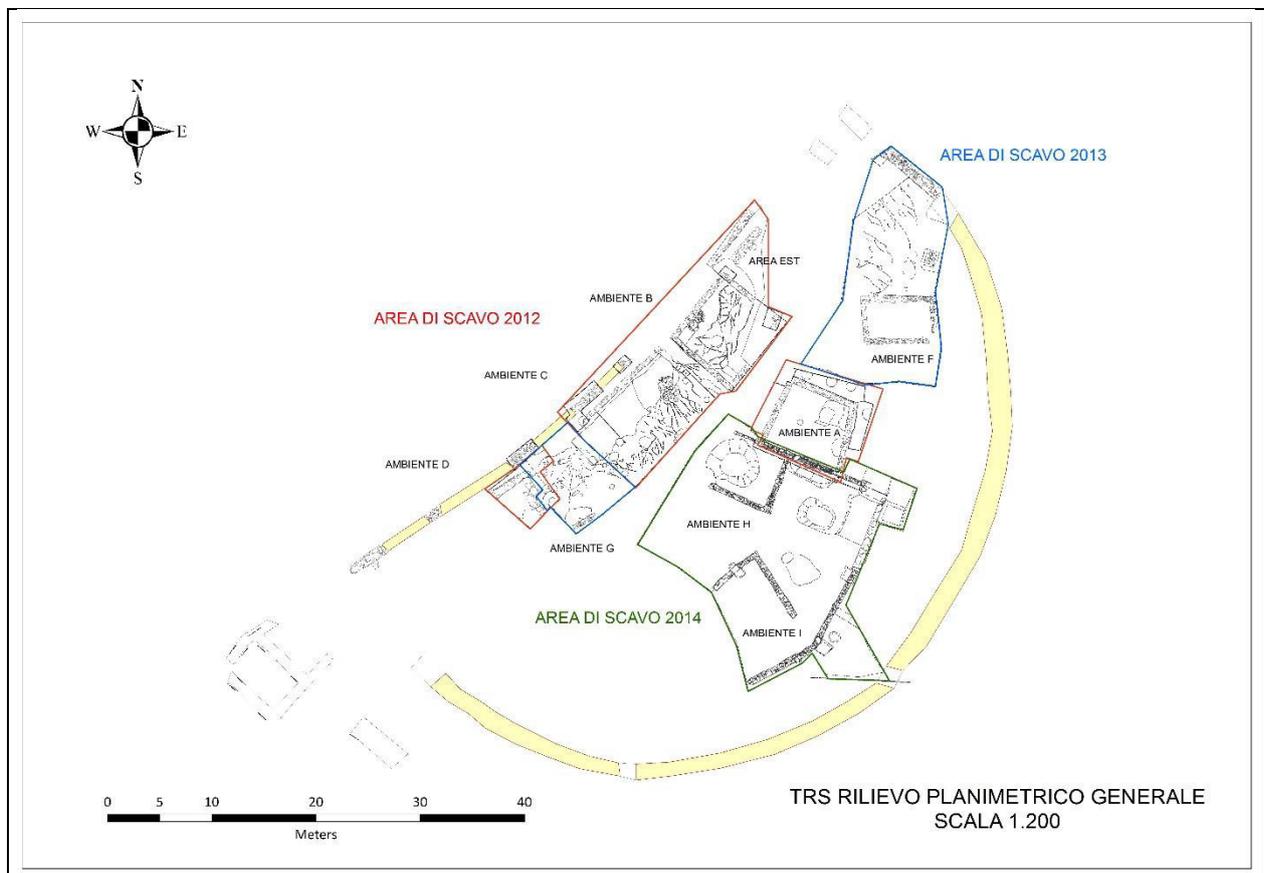


STUDIO DI FATTIBILITA' PER INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PROSECUZIONE DEGLI SCAVI ARCHEOLOGICI E ALLA CREAZIONE DI UN ARCHEOPARCO



A.1. BREVI CENNI STORICI

Il sito del castello di Roncà si trova lungo il versante oriente della valle d'Alpone, a circa 300 m di quota, ponendosi sopra i paesi di Terrossa e Roncà e affacciandosi sopra l'ampio bacino meridionale della val d'Alpone. Geograficamente questa divide la provincia di Verona da quella di Vicenza e l'intera area si trova come confine tra le due amministrazioni.

Per delimitare l'ambito di indagine si sono dovuti svolgere accurati rilievi topografici e architettonici, in quanto si trattava di un sito d'altura mai soggetto ad analisi e studi specifici, che hanno portato a supporre una frequentazione dell'area del castello dai secoli centrali del Medioevo sino alla prima età moderna.

L'indagine preliminare, avvenuta nel corso del mese di settembre 2011, si è concentrata su:

- La pulizia, il rilevamento e il posizionamento delle strutture ancora presenti in alzato e la raccolta di superficie dei materiali presenti nell'area.
- Lo studio della morfologia del colle su cui erge il castello, mediante rilevamento di una fitta griglia di punti con stazione totale e creazione di un modello digitale del terreno.
- La pulizia e lo studio di sezioni occasionali, visibili lungo il colle.
- Prospezione geofisica della sommità.
- Una prima campionatura e studio delle tecniche murarie impiegate.

Dal rilievo delle murature e dal loro andamento in pianta è ora possibile riconoscere il recinto murario principale del castello, che risulta conservato, lungo il perimetro del colle, con altezza che varia anche oltre i 2 metri. Il lato rivolto a Nord risulta quello conservato meglio rispetto a quello Sud che presenta danneggiamenti e interruzioni rendendo più difficoltoso l'individuazione del perimetro. Lungo il versante Nord-Ovest sono state individuate più strutture parallele con l'andamento NE-SW: una cinta più esterna di spessore maggiore (spessore di 1m), si conserva a tratti per circa 45m di lunghezza; 2 tratti di muratura (di spessore 0.5m) corrono per una lunghezza di 20 m.

Alle estremità N-E e S-W dell'altura sono presenti, in elevato con un'altezza di 2m, lacerti di murature che propongono la presenza di ambienti quadrangolari riconducibili a delle torrette. Anche se sul versante E e S-E sono individuabili solo alcune tracce delle murature, la conformazione del colle sembra essere rimasta inalterata e associato al posizionamento dei pochi lacerti murari, ci permette di intuire quello che era l'andamento della struttura.

L'interno della cinta perimetrale presenta un'area sommitale a Est non agibile a causa della vegetazione anche se dopo l'analisi DTM essa risulta la zona più interessante, in quanto interna alle strutture di fondazione e morfologicamente sopraelevata. Nell'estremità ovest del sito si è individuata la presenza di un'ampia struttura interrata, di cui non è possibile valutare l'effettiva funzione.

Lo studio, dopo aver effettuato analisi sulle tecniche costruttive dei paramenti in elevato, ha evidenziato sei tipi murari principali, attribuibili a momenti costruttivi differenti, non molto distanziati nel tempo.

Ad ognuna di queste tipologie possono essere associate principali azioni costruttive, corrispondenti a fasi di edificazione e trasformazione della struttura fortificata.

In un primo periodo edilizio si pone un unico tratto murario, localizzato nella parte sud-ovest della cinta, nel suo affaccio verso l'esterno. Il paramento è formato da blocchi lapidei di medie dimensioni, lavorate grossolanamente. A questo tratto si associa una muratura sporgente di 10-15 cm. Nonostante non ci siano interventi di scavo, non si può stabilire a quale struttura possa appartenere questo paramento.

La seconda tipologia sembra essere stata adottata per la costruzione di una prima cinta fortificata. La tecnica impiegata adotta pietrame di medie dimensioni, con zeppe litiche, similmente utilizzata nel terzo momento, spiegato da una continuità nella tradizione costruttiva locale.

In un terzo momento, la cinta è stata modificata, verso sud, con l'introduzione di un ambiente rettangolare i cui lati nord ed ovest appoggiano sulle murature già esistenti. La quarta e la quinta tipologia muraria sono state classificate quali interventi di rifacimento delle strutture già esistenti con

alcuni cambiamenti anche nella planimetria del complesso. L'uso costruttivo di tutti i paramenti è quello di laterizi, sia mattoni frammentati che tegole.
Nell'ultima fase si porta una modifica del complesso fortificato, dove la cinta nord-est fu sostituita (contro-terra) da un tratto murario più arretrato verso l'interno, composto da pietrame e frammenti di laterizio.



